

ASSOCIAZIONE RAPPORTI URBANI

Verbale n. 3 /16
Protocollo n. 40 /16

Verbale dell'assemblea dei soci

L'anno 2016 il giorno 11 del mese di giugno alle ore 16.00 presso il locale del Casale Alba 2 a Roma, si è riunita, dietro invito del Presidente, l'assemblea dei soci per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Relazione sulla richiesta di convenzione dell'Associazione al Comune di Roma;
- 2) Situazione idrica;
- 3) Discussione sulla quota sociale;
- 4) Ratifica nomina a Consigliere del socio Pasquale Fanetti;
- 5) Nomina di due membri del consiglio direttivo e un membro del consiglio dei probiviri;
- 6) Varie ed eventuali

L'assemblea si è aperta alle ore 16.30, constatato il raggiungimento del numero legale dei soci. Si allega il foglio firma.

Il Presidente introduce il 1° punto all'o.d.g. comunicando che la situazione della convenzione è ancora in stallo ma che il Dipartimento Ambiente farà una lettera di richiesta alla Provincia di Roma per la costruzione di un pozzo.

In caso di nulla osta, l'associazione potrà valutare un progetto.

Il Vice Presidente espone i contenuti della lettera del Dipartimento Ambiente a firma del Dr. Antonello Mori in cui l'associazione viene autorizzata a continuare a gestire l'orto come prima, in esso non viene specificato comunque il modo di approvvigionamento dell'acqua.

Segnala inoltre che con la chiusura della Biblioteca Giovenale non si sa a chi abbia in carico il pagamento della corrente elettrica necessaria per attivare la pompa dell'acqua. il Dipartimento interpellato a riguardo suggerisce di continuare come prima ma non è disposto ad autorizzazioni formali.

Il presidente rassegna la situazione idrica al 2° punto all'o.d.g.

È stata condotta una ricognizione da parte di un idraulico che ha dato le seguenti risultati.

Con l'esplorazione mediante sonda del tubo che porta acqua dalla fontana alla cisterna è emerso che il tubo, lungo circa 30 metri, era pieno di radici; la pendenza non è sufficiente; la sezione del tubo è troppo piccola e infine potrebbero esserci delle rotture per cui l'acqua fuoriesce. Per questi motivi arriva poca acqua alla cisterna.

La pompa è stata disattivata e il presidente chiede all'assemblea, sulla base di quanto comunicato, di decidere sulla riattivazione o meno della pompa.

Il Presidente invita i soci ad intervenire.

Roberto Marini fa presente che "l'associazione non ha nessun titolo di intervenire sull'impianto e che non dobbiamo entrare nella gestione della Biblioteca".

Giancarlo Di Silvestro si associa a Marini e suggerisce di continuare come prima. Propone di inserire dei contatori sulla pompa per capire i consumi di corrente.

Cecilia Massara ritiene che il Presidente non si doveva permettere di chiudere la pompa e rileva un difetto di comunicazione. Sottolinea inoltre che sebbene parte del consiglio direttivo non è stata tenuta al corrente delle decisioni. Si associa agli interventi precedenti e chiede che ci siano dei turni di irrigazione e che ogni ortolano scelga il turno e si adegui al consumo giornaliero.

Paolo Cinque sottolinea che poiché il Comune ha autorizzato l'orto, ha autorizzato anche il prelievo dell'acqua dalla cisterna, poiché non si può innaffiare con l'acqua potabile. E' del parere che non si doveva fare alcun intervento. Ritiene di continuare come prima ma senza abusare sul consumo dell'acqua mantenendo i 60 litri giornalieri a particella.

Il Presidente chiarisce che la pompa è stata disattivata su suggerimento dell'idraulico per far decantare l'acqua della cisterna. Ricorda inoltre che i turni di irrigazione sono stati proposti per e-mail ai soci e che solo 10 persone hanno risposto.

Alcune persone dichiarano di non aver ricevuto questa e-mail.

Cecilia Massara comunica che è del parere di riaccendere la pompa.

Livia Corazziari è d'accordo sulla riaccensione della pompa e che ci sia un problema di comunicazione verso i soci. Ritiene che non ci siano abusi sull'uso dell'acqua per l'irrigazione e per l'uso dell'impianto idrico del Centro di Cultura Ecologica .

Il Presidente spiega che l'uso abusivo dell'acqua è stato confermato da tutti gli uffici comunali e dallo stesso Stefano Petrella a margine dell'ultima assemblea. E che tale situazione è stata più volte comunicata e discussa con i soci nelle precedenti assemblee.

Andrea De Vincentiis fa notare che il rinvio della decisione alla assemblea sulla riaccensione della pompa è motivata dalla necessità di far conoscere a tutti il problema e a condividere una decisione informata su eventuali rischi di violazioni.

Pasquale Fanetti comunica che conosce la situazione già da prima degli orti e che è tutto autorizzato; che non dobbiamo porci il problema della corrente. Ritiene che non si possano mettere interruttori sulla pompa.

Antonio Trastulli ringrazia il Consiglio Direttivo per il lavoro svolto e per il problema dell'acqua propone di installare dei piccoli serbatoi per ogni gruppo in modo da gestire meglio l'acqua. Suggerisce di regolamentare gli impianti automatici per controllarne il consumo e propone di far installare dei timer.

Lucilla Ruffilli dice che c'è un problema di comunicazione e che trova insensato essere andati in giro per uffici per risolvere il problema dell'acqua, quando il problema non esiste e che si vuole far credere all'assemblea che ci sia un problema di abusivismo. Propone che sia il Consiglio Direttivo a fare gli impianti automatici per gli orti.

Mirella Novelli sottolinea che da parte del Consiglio Direttivo è stato perseguito un concetto sbagliato della legalità . La legalità non è andare in giro a chiedere come l'Associazione è posta nei confronti del Comune , ma è far rispettare il regolamento, poiché ognuno all'orto fa come crede, e coinvolgere il Centro di Cultura Ecologica. Propone di riattivare la pompa e aspettare quello che dirà il Comune. Per i contenitori dell'acqua non è d'accordo perché c'è troppa plastica nell'orto.

Giorgio Baldassarre fa presente che gli orti a Roma sono tutti abusivi perché il Regolamento del Comune non è stato attuato e non può essere attuato perché mancano i decreti attuativi.

E' del parere che le piante acquatiche vadano tolte dalla fontana per non creare radici all'interno del tubo. E' contrario ai contenitori. Sottolinea inoltre che un orto 4x4 può essere irrigato tranquillamente a mano e che quindi vanno tolti gli impianti automatici.

Mauro Staroccia propone che si usufruisca del Casale Alba 2. Ritiene che si debba usufruire dell'orto e dell'acqua come prima e auspica una maggiore attenzione all'inclusione sociale che fa parte del nostro progetto. Propone un sistema di piccoli contenitori per le situazioni di emergenza dotati di una retina antizanzare in modo da trattenere l'acqua piovana. Si tratta di mettere un contenitore centrale per ogni area con capienza +/- 60 litri a disposizione per chi non può venire. E' contrario agli impianti automatici in quanto non si sa quanto consumano e manca una documentazione sulle ore di erogazione e sui consumi effettivi.

Claudio Tescarollo conferma quanto detto da Giorgio che il regolamento del comune non c'è.

Italo Cianca è del parere di andare avanti sottolineando l'utilità degli impianti automatici. Fa presente che la socialità non avviene solo nel momento dell'irrigazione.

Monica Salvi concorda nel lasciare le cose come stanno per poi prendere atto della situazione che si verificherà. Ritiene che si debba fare la manutenzione della pompa. Sulla comunicazione rileva che ci sia stata una carenza e propone dei turni di irrigazione mattina/pomeriggio.

Susie Scola propone che tutti abbiano un contatore ed è d'accordo sulla manutenzione della pompa.

Cecilia Massara ringrazia per il lavoro svolto dal CD.

Il Presidente fa presente che la comunicazione non ha funzionato perché gli ortolani non hanno contribuito, non rispondendo alle e-mail, non facendo funzionare i gruppi di lavoro, disertando le iniziative proposte dall'associazione. L'associazione ha dato in diverse occasioni l'input ma non ha ricevuto un grande seguito.

Il Presidente pone in votazione la richiesta di riattivazione della pompa che viene approvata all'unanimità. Il presidente comunica che lunedì prossimo la pompa verrà riattivata.

Il Presidente pospone l'o.d.g. e pone in votazione il punto 4 - Ratifica della nomina a consigliere di Pasquale Fanetti che era stato indicato nella scorsa assemblea, ma che non era stato eletto per mancanza del numero legale.

L'Assemblea approva all'unanimità la nomina a consigliere di Pasquale Fanetti.

Il Presidente pone in discussione il punto 5 dell'o.d.g. e chiede se ci siano candidature per il consiglio direttivo e per il proboviro.

Si candidano a consiglieri i soci Livia Corazziari e Reginaldo De Niro. Per il posto di proboviro non si candida nessuno.

Il Presidente pone in votazione le nomine a consiglieri di Livia Corazziari e Reginaldo De Niro che vengono eletti a maggioranza.

Rimane un posto vacante per il consiglio dei probiviri.

Angela Carletti e altri chiedono la presenza in assemblea di Stefano Petrella come proboviro.

Il Presidente, preso atto della richiesta, chiede un parere all'assemblea riguardo la presenza di tale proboviro alle assemblee (fra l'altro non prevista dallo Statuto, art.19) e comunque non essendo all'o.d.g. non vengono valutati i favorevoli e i contrari.

Il Vice Presidente prende la parola in merito alla questione della insensatezza dei giri per gli uffici. Ricorda che il consiglio Direttivo si è attivato a fronte di una email del CCE dove si consigliava di prendere l'iniziativa al più presto per la stipula della convenzione con il Comune e contestualmente per chiedere un allaccio idrico all'Acea.

Per quanto riguarda il coinvolgimento del probiviro rimanda allo Statuto dove sono chiariti i compiti attribuiti al ruolo, che prevedono il coinvolgimento solo in caso di gravi controversie; che l'Associazione non può essere posta sotto tutela e che se questa fosse la volontà della maggioranza ritiene di non poter essere più in grado di rappresentare l'associazione.

Cecilia Massara dichiara che il proboviro non può stare in assemblea perché è una figura super partes.

Il Presidente sospende il parere dell'assemblea in attesa di ulteriori approfondimenti.

Il Presidente pone in discussione il 3 punto all'o.d.g. sulla quota sociale, ricordando che la scorsa assemblea aveva sospeso il pagamento. Il consiglio direttivo aveva stabilito la quota in 25 euro e il pagamento a settembre.

De Vincentiis risponde all'assemblea che in cassa ci sono euro 957,30. A questi bisogna sottrarre la fattura dell'idraulico e le spese dei cartelli.

Il Presidente pone in votazione la quota di euro 25 e il pagamento a settembre che vengono approvati a maggioranza.

De Vincentiis propone che il pagamento avvenga in due date stabilite , o attraverso un bonifico al conto della associazione.

La proposta viene approvata.

Un gruppo di soci presenta alla presidenza una lista di nominativi per i turni di irrigazione divisa in mattina e pomeriggio che viene inserita agli atti dell'assemblea.

Non avendo altri argomenti da discutere la riunione si chiude alle ore 18.30.

IL SEGRETARIO

(Liliana Micozzi)

IL PRESIDENTE

(Sandro Teodori)